

LE IDEE

NASCITE AL MINIMO DALL'UNITÀ A OGGI

POVERA ITALIA OSPIZI PIENI E CULLE VUOTE

LINDA LAURA SABBADINI

In cinque anni la popolazione diminuisce di mezzo milione di abitanti, di quasi 200 mila in un anno. Cerchiamo di capire che cosa sta succedendo. Primo. Il calo di popolazione non riguarda tutte le ripartizioni nello stesso modo.

CONTINUA A PAGINA 15

POVERA ITALIA OSPIZI PIENI E CULLE VUOTE

LINDA LAURA SABBADINI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Mezzogiorno perde in cinque anni oltre 422 mila residenti, il Centro 104 mila, il Nord 25 mila. Il Mezzogiorno paga livelli di fecondità più bassi delle altre zone del Paese, una presenza minore di straniere e un flusso di migrazioni verso il Nord del Paese che non si è mai fermato.

Secondo. Il decremento della popolazione residente è dovuto ai cittadini italiani, che sono diminuiti di circa 844 mila in cinque anni. Proprio in questi cinque anni, invece, sono cresciuti i nuovi italiani, coloro che hanno acquisito la cittadinanza perché integrati nel nostro Paese: 766 mila in più. Se non ci fosse loro, la popolazione di cittadinanza italiana nel suo complesso, sarebbe diminuita di 1 milione 600 mila unità.

Terzo. La crescita della popolazione negli ultimi venti anni è avvenuta grazie all'aumento della componente di origine straniera. Il decremento avviatosi nel corso del 2015 non ha ancora eroso i guadagni di popolazione realizzati nel periodo precedente. Il totale di residenti è cresciuto quindi di 1 milione 600 mila dal 2008. Questo aumento è imputabile alla crescita della popolazione straniera di 2 milioni 283 mila.

Quarto. Prosegue l'aumento dell'emigrazione di cittadini italiani: si sono trasferiti all'estero in 126 mila con un incremento dell'8,1% rispetto al 2018. Una

parte di loro sono nuovi italiani che tornano nei Paesi di origine.

Quinto. Il calo delle nascite continua incessantemente e riguarda la popolazione italiana per oltre 156 mila nati in meno rispetto al 2008 e quella straniera per oltre 10 mila soprattutto negli ultimi anni. E, sulle nascite, il problema è serio. Perché siamo al minimo storico dall'Unità d'Italia e le previsioni dicono che la situazione sarà ancora peggiore nei prossimi anni, già nel 2021 potremmo andare sotto i 400 mila nati, perché il Co-

vid ha creato le basi per un peggioramento delle condizioni di vita dei giovani e un aumento forte dell'incertezza per il futuro. Gli effetti della crisi sul calo dell'occupazione giovanile si sono già visti a marzo-maggio 2020. Su 538 mila occupati in meno nel periodo il 45% sono giovani fino a 34 anni: non è un caso perché si tratta dei più precari e poco tutelati, con lavori irregolari. Tre quarti del calo del numero di nati è imputabile agli effetti della permanente bassa fecondità che attanaglia il Paese e si è espressa con la riduzione del numero di donne in età feconda. Se il numero di nati ha preso a diminuire dalla seconda metà degli anni '70, raggiungendo il minimo nel 1995, e poi ha ripreso a crescere sempre rimanendo su livelli bassi, per poi di nuovo diminuire dal 2008 in poi ininterrottamente, non possiamo meravigliarci che diminuiscano le donne in età per fare figli. Basta riflettere un atti-

mo. Se nel 1964 le nascite erano 1 milione, 25 anni dopo, nel 1989, circa 500 mila donne erano in condizione di avere figli. Se ora di figli se ne fanno 400 mila, tra 25 anni avremo 200 mila donne in età per avere figli. Se non ci saranno immigrazioni quanti figli in più dovrebbero avere queste donne per raggiungere lo stesso numero del 1964? Un numero troppo elevato per essere realistico.

Il problema non è da oggi. Si trascina da decenni. Di quali politiche ci si è dotati per farvi fronte? Nessuna. Pensate veramente che con un bonus qua e uno là si poteva ottenere qualcosa? Eppure il desiderio di maternità e paternità resiste e i giovani vogliono avere due figli e non ci riescono. È ora che si cominci a ridare valore sociale alla maternità. È ora di investire seriamente su servizi per l'infanzia, per la cura e assistenza, su politiche per la condivisione, e per sostenere il costo dei figli. Qualcosa si sta facendo con il family act. Ma basta con le parole. Fatti e danaro vero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

